



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere, relatore
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario
Gaspare Rappa	Referendario, relatore
Raimondo Nocerino	Referendario

nella camera di consiglio del 19 dicembre 2023

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2 della Costituzione.

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15.

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023.

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272.

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", ai sensi del medesimo art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 23/2023/CCC del 06 luglio 2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione del Collegio del controllo concomitante per il secondo semestre del 2023".

VISTO il decreto n. 15/2023, con il quale il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria relativa all'investimento denominato "Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)", in co-assegnazione al consigliere Alessandro Forlani e al referendario Gaspare Rappa.

VISTE le note istruttorie inviate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE), prot. CCC n. 767 del 21.7.2023, prot. CCC n. 891 del 04.10.2023 e prot. CCC n. 982 del 06.11.2023.

VISTI i riscontri trasmessi dal MASE, prot. CCC n. 831 dell'11.09.2023, prot. CCC n. 950 del 20.10.2023 e prot. CCC n. 1018 del 20.11.2023.

VISTA la nota prot. CCC n. 862 del 21.09.2023, con la quale venivano convocati in audizione telematica per il 25.09.2023 i rappresentanti della Direzione generale “Incentivi energia” del MASE.

VISTA la relazione istruttoria conclusiva prot. CCC n. 1046 trasmessa in data 01.12.2023 al MASE onde consentire alla stessa Amministrazione di produrre osservazioni nel termine di dieci giorni ivi assegnati.

VISTE le osservazioni trasmesse dal MASE con nota acquisita al prot. CCC n. 1069 del 07.12.2023.

VISTA la relazione di deferimento dei Magistrati istruttori del 14.12.2023.

UDITI, nella camera di consiglio del 19.12.2023, i magistrati relatori Alessandro Forlani e Gaspare Rappa.

Premesso in

FATTO

In seguito alla entrata in vigore (il 22.06.2023) dell’art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall’art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato la “Programmazione per il secondo semestre del 2023”, assoggettando ad istruttoria, fra gli altri, il programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) previsto dall’art. 5 del D.lgs. n. 102/2014 e s.m.i. in attuazione dell’art. 5 della direttiva UE n. 27 del 25.10.2012 sull’efficienza energetica. Successivamente, con decreto del Presidente del Collegio del controllo concomitante n. 15 del 2023, l’istruttoria relativa al suddetto programma è stata assegnata ai magistrati Alessandro Forlani e Gaspare Rappa.

Con nota prot. CCC n. 767 del 21.7.2023 i magistrati istruttori hanno chiesto prime informazioni alla Direzione generale incentivi energia (d’ora in poi IE) del MASE quale Amministrazione titolare del Programma.

Con nota prot. CCC n. 831 in data 11.9.2023 la DG IE del MASE ha fornito documentati riscontri sullo stato di avanzamento dei programmi annuali dal 2014 al 2021, fornendo un elenco di tutti gli interventi con il relativo codice identificativo e rappresentando che il programma annuale del 2022 era in corso di definizione e approvazione.

All'esito dell'esame dei suddetti riscontri è stata convocata, per il 25.09.2023, una audizione telematica dei rappresentanti della suddetta Amministrazione per richiedere ulteriori chiarimenti con particolare riferimento agli interventi conclusi e alle modalità di calcolo dell'obiettivo annuo di riqualificazione energetica della superficie della P.A. centrale.

Con successiva nota prot. CCC n. 891 del 04.10.2023 sono stati richiesti ulteriori documenti e chiarimenti. Tale nota è stata riscontrata parzialmente dal MASE con lettera acquisita al prot. CCC n. 950 del 20.10.2023 nella quale è stata richiesta anche una proroga al 20.11.2023, che è stata concessa dai magistrati istruttori, per il riscontro delle richieste sui cronoprogrammi e sulle criticità rilevate. Con successiva nota integrativa prot. CCC n. 982 del 06.11.2023 è stato chiesto di indicare quali dei progetti indicati "conclusi" risultino effettivamente collaudati. Con nota acquisita al prot. CCC n. 1018 del 20.11.2023, l'Amministrazione ha dato riscontro alle già menzionate richieste istruttorie, trasmettendo la documentazione mancante e segnalando, in particolare, le perduranti criticità.

All'esito di questa prima fase istruttoria i magistrati assegnatari hanno rilevato la sussistenza di diverse criticità che sono state compendiate nella relazione finale del 30.11.2023 che è stata comunicata alla DG IE del MASE con nota prot. CCC n. 1047 del 01.12.2023 con assegnazione del termine di 10 giorni per controdedurre. Il Ministero ha fornito le proprie osservazioni con nota prot. CCC n. 1069 del 07.12.2023. Le menzionate controdeduzioni non sono state ritenute idonee al superamento delle criticità emerse, per cui, con relazione di deferimento del 14.11.2023, i Magistrati istruttori hanno chiesto al Presidente del Collegio la convocazione della odierna

adunanza del collegio per accertare la permanenza delle suddette criticità e disporre le conseguenti misure.

Considerato in

DIRITTO

1. Il Collegio, con riferimento alle funzioni e alle caratteristiche del controllo concomitante, ricavabili dal combinato disposto degli artt. 11 co. 2 L. 15/2009 e 22 D.L. n. 76/2020 cit., richiama l'analitica e costante ricostruzione articolata nelle pregresse deliberazioni (cfr., *ex multis*, dell. nn. 1 e 2 del 2022 del CCC). Alle stesse, dunque, può rinviarsi *per relationem* per motivi di sintesi espositiva, salvo osservare che la finalità propulsivo-acceleratoria propria del controllo concomitante risulta ulteriormente valorizzata negli indirizzi della "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023" (C. conti, SS.RR in sede di controllo, del. n. 43/SSRRCO/INPR/2022) che individua una delle comuni radici delle funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti nel fatto che esse "... a) *assolvano all'impegnativo compito di rappresentare uno stimolo e un supporto per un miglioramento delle capacità gestionali e per un sollecito passaggio dalla fase di definizione alla fase di concreta, efficiente e rapida realizzazione degli interventi, siano essi progetti di riforma, investimenti infrastrutturali o immateriali previsti nel PNRR o in altro Piano o Programma nazionale e/o regionale*".

2. Come previsto dall'art. 5 d.lgs. 102/2014, attuativo dell'art. 5 della direttiva UE n. 27 del 25.10.2012, il programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione (PREPAC) ha l'obiettivo di contribuire, entro il 2030, alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio statale. A tal fine, dal 2014 al 2030, è stata prevista la predisposizione, entro il 30 novembre di ogni anno, di un programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della P.A. centrale. La relativa disciplina attuativa è contenuta nel D.M. 16 settembre 2016 "*Modalità di attuazione del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale*" (c.d. decreto PREPAC), adottato dal MISE e dall'allora MATTM.

2.1. Ai sensi dell'art. 5, commi 12 e 13, D.lgs. 102/2014, lo stanziamento complessivo previsto per il periodo 2014 - 2020 è stato pari a 355 milioni di euro. Successivamente, il D.lgs. 73/2020 ha modificato il comma 12 del predetto art. 5, incrementando il finanziamento del PREPAC, per il periodo 2021-2030, da 30 fino a 50 milioni di euro annui, a valere sulle risorse derivanti dai proventi delle aste per la vendita delle quote di CO2 di cui al Sistema europeo EU-ETS (cfr. Tab. 1).

Tab. 1 – Progetti ammessi a finanziamento e importi stanziati

Linea di investimento	Ministero erogante	n. progetti approvati	Stanziamenti	Integrazioni ¹	Totali
PREPAC 2014	Ministero dello sviluppo economico	21	10.769.620,00		
	Totale progetti	21	10.769.620,00		10.769.620,00
PREPAC 2015	Ministero dello sviluppo economico	43	38.248.834,00		
	Ministero dell'ambiente	4	23.979.779,00		
	Totale progetti	47	62.228.613,00		62.228.613,00
PREPAC 2016	Ministero dello sviluppo economico	27	43.783.022,00	1.469.232,00	
	Ministero dell'ambiente	5	16.424.894,54	510.755,75	
	Totale progetti	32	60.207.916,54	1.979.987,75	62.187.904,29
PREPAC 2017	Ministero dello sviluppo economico	28	26.813.758,30		
	Ministero dell'ambiente	11	12.138.273,60		
	Totale progetti	39	38.952.031,90		38.952.031,90
PREPAC 2018	Ministero dello sviluppo economico	52	81.937.036,76		
	Ministero dell'ambiente	4	14.958.662,00		
	Totale progetti	56	96.895.698,76		96.895.698,76
PREPAC 2019	Ministero dello sviluppo economico	28	31.972.570,30		
	Ministero dell'ambiente	7	14.733.244,23		
	Totale progetti	35	46.705.814,53		46.705.814,53
PREPAC 2020	MITE - DGAECE	19	20.297.724,91		
	MITE - DGCLEA	10	11.747.387,08		
	Totale progetti	29	32.045.111,99		32.045.111,99
PREPAC 2021	Ministero dell'Ambiente	21	31.235.524,93		
	Totale progetti	21	31.235.524,93		31.235.524,93
Tot. Generale		280	379.040.331,65		381.020.319,40

Fonte: Corte dei conti su dati MASE

La legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), all'articolo 1, comma 232, inoltre, ha previsto la destinazione per il programma in esame di risorse pari a

¹ Con D.D.G. del 31.05.2018 relativo all'approvazione del programma PREPAC 2017, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno disposto l'integrazione del finanziamento dei progetti di cui al punto 1 e 2 del decreto 21 settembre 2017, di approvazione del programma PREPAC 2016, per un importo massimo rispettivamente di euro 1.469.232,00 e di euro 510.755,75.

25 milioni di euro, per il 2019 e di ulteriori 40 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Il programma in esame è stato interessato recentemente dalla modifica normativa dell'art. 5 del D.lgs. 102/2014, introdotta dall'art. 19 del D.L. 17/2022, conv. dalla L. 34/2022, che è stata introdotta nell'ambito delle riforme attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cfr. PNRR: M2C3 - Riforma 1.1).

Ciononostante, il Collegio ritiene che il PREPAC non rientri nel campo di applicazione dell'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, co. 1 della legge di conversione n. 74/2023, che ha escluso dal controllo concomitante della Corte dei conti previsto dall'art. 22, co. 1, primo periodo del D.l. 76/2020, convertito dalla L. 122/2020, i piani, programmi e progetti *“finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101”*. Infatti, il programma in oggetto non risulta finanziato né dal PNRR né dal PNC come è stato anche confermato dal MASE nel corso dell'istruttoria.

Infine, si rileva che, con riferimento al periodo ricompreso tra il 2015 e il 2020 (programmi annuali dal 2014 al 2019), il programma in esame, altresì, è stato oggetto di controllo da parte della Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti la quale, al termine dell'istruttoria, ha adottato la deliberazione n. 11/2021/G sugli esiti di tale controllo e la deliberazione n. 49/2022/G sulla presa d'atto delle misure correttive adottate dalle Amministrazioni interessate.

In ogni caso, l'istruttoria condotta dai magistrati assegnatari ha riguardato il controllo concomitante sulle gestioni ancora in corso di svolgimento relative ai programmi annuali dal 2014 al 2022 (quest'ultimo in corso di approvazione).

2.2. La titolarità del Programma in esame ha subito nel tempo dei cambiamenti. L'articolo 5 del D.lgs. 102/2014 prevede che il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare (MATTM), sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MITT) e in collaborazione con l' Agenzia del Demanio, predisponga ogni anno un programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, anche periferici.

Successivamente, con il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del mare è stato ridenominato Ministero della Transizione Ecologica e ad esso sono state trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione Generale per l' approvvigionamento, l' efficienza e la competitività energetica del Ministero dello Sviluppo economico.

Infine, con il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, è stata modificata, tra l' altro, la denominazione del Ministero della transizione ecologica in Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica.

Attualmente, pertanto, la titolarità del Programma in esame risulta in capo esclusivamente alla D.G. incentivi energia del Dipartimento energia del MASE.

2.3 L' art. 5 commi 8 e 8-bis del D.lgs. 102/2014 prevede, in particolare, che gli interventi programmati siano eseguiti dai Provveditorati presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall' Agenzia del Demanio, oppure, qualora gli immobili siano in uso al Ministero della Difesa, dagli organi del Genio di quest' ultimo Ministero. Conseguentemente, nel tempo, sono state stipulate dal Ministero titolare dell' investimento in esame diverse convenzioni con le diverse PP.AA. incaricate dell' esecuzione degli interventi inclusi nei programmi annuali di riqualificazione energetica.

Come si evince dalla seguente tabella n. 2, molti degli interventi ammessi a finanziamento nelle annualità 2014-2021 hanno riguardato immobili della PA centrale relativi al comparto sicurezza e difesa (213 progetti sui 280 ammessi).

Tab. 2 – Progetti per Amministrazione proponente

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE	PREPAC 2014	PREPAC 2015	PREPAC 2016	PREPAC 2017	PREPAC 2018	PREPAC 2019	PREPAC 2020	PREPAC 2021	TOTALI
Ministero della difesa		4	7		29	8	21	15	84
Guardia di finanza	8	1	8	9	7	4	7	6	50
Polizia di Stato	6	18		5	5	8	1		43
Vigili del Fuoco		19	7	10					36
Ministero della Giustizia					7	10			17
Marina militare				8					8
Provveditorato OO.PP.	1			1	5				7
Presidenza Consiglio dei Ministri	4	2				1			7
Ministero interno			7						7
Carabinieri			1	1	1	2			5
Ministero dello Sviluppo Economico	1		1	1					3
Ministero Beni e attività culturali					1	2			3
Ministero infrastrutture e trasporti		2							2
Aeronautica				2					2
CNEL	1								1
Prefettura		1							1
Ministero affari esteri			1						1
Esercito				1					1
Ministero Economia e Finanze				1					1
ICE					1				1
TOTALI	21	47	32	39	56	35	29	21	280

Fonte: Corte dei conti su dati MASE

3. A seguito della interlocuzione con il MASE, i Magistrati istruttori hanno rilevato nella gestione del Programma alcune criticità comunicate al suddetto Ministero con la relazione di cui alla nota prot. CCC n. 1047/2023.

Di seguito, si riporta una descrizione delle criticità rilevate nonché una sintesi delle controdeduzioni fatte pervenire dal suddetto Ministero.

3.1 Diminuzione dell’impatto del PREPAC sul raggiungimento dell’obiettivo annuo del 3 per cento di riqualificazione energetica della superficie coperta utile climatizzata.

L’art 5 par. 1 della direttiva UE n. 27/2012 stabilisce che *“ciascuno Stato membro garantisce che dal 1° gennaio 2014 il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del proprio governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno [...] La quota del 3 % è calcolata sulla superficie coperta totale degli edifici con una superficie coperta utile totale superiore a 500 m² di proprietà del governo centrale dello Stato membro interessato”*.

Il par. 6. prevede che *“Fatto salvo l’articolo 7 della direttiva 2010/31/UE, gli Stati membri possono optare per un approccio alternativo ai paragrafi da 1 a 5 del presente articolo, adottando altre misure efficaci in termini di costi, comprese ristrutturazioni profonde e misure intese a modificare il comportamento degli occupanti, al fine di conseguire entro il 2020 un volume di risparmio energetico negli edifici ammissibili di proprietà del loro governo centrale*

o da esso occupati almeno equivalente a quello richiesto al paragrafo 1, su cui riferiscono su base annua”.

In attuazione della suddetta direttiva, l’art. 5, co. 1 del D.lgs. 102/2014 nella sua formulazione originaria ha previsto che *“A partire dall’anno 2014 e fino al 2020 Omissis.... Sono realizzati attraverso le misure del presente articolo interventi sugli immobili della pubblica amministrazione centrale, inclusi gli immobili periferici, in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata o che, in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep²”.* Inoltre, il comma 9 del medesimo articolo 5 stabilisce che *“Concorrono altresì al raggiungimento dell’obiettivo annuo di cui al comma 1, le misure organizzative e comportamentali degli occupanti volte a ridurre il consumo energetico, che le pubbliche amministrazioni centrali sono chiamate a promuovere ed applicare con le modalità di cui all’articolo 14 del decreto-legge 9 maggio 2012, n. 52”* mentre il successivo comma 10 prevede che *“Le pubbliche amministrazioni centrali, comprese quelle che hanno nella propria disponibilità gli immobili di cui al comma 6, che procedono alla realizzazione di interventi di efficienza energetica sul loro patrimonio edilizio o di sostituzione e razionalizzazione degli spazi, al di fuori del programma di cui al presente articolo, ne danno comunicazione ai soggetti di cui al comma 2”.*

A seguito delle modifiche disposte al comma 1 dal D.lgs. n. 73/2020, a partire dal 29 luglio 2020, è stata abrogata la possibilità di raggiungere il suddetto obiettivo attraverso interventi che *“in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep”.*

Nel corso dell’interlocuzione istruttoria, il MASE con nota del 09.09.2023 ha comunicato che *“Al 2020 [...] la superficie complessivamente da riqualificare” era “pari a 13.467.418 mq e superficie riqualificata pari a 3.105.952 mq”,* cosa che aveva assicurato, nell’arco temporale considerato, il raggiungimento di una percentuale media annua superiore al 3% previsto dalla norma. I magistrati istruttori hanno osservato che nel biennio 2019-2020, però, la percentuale annua della superficie totale degli edifici

² 0,04 milioni di Tonnellate Equivalenti Petrolio.

riqualificati o “riqualificandi” ha subito una progressiva diminuzione, come si evince dalla colonna (c) della tab. 3 dove il valore del 2019 è pari a 2,46% e quello del 2020 è pari a 0,65%.

Tab. 3 – Confronto tra superficie annua da riqualificare e superficie dei progetti ammessi a finanziamento

Annualità PREPAC	Tot. Superficie da riqualificare ³	Tot. della superficie riqualificata o la cui riqualificazione è stata programmata nel corso dell'anno ⁴	Target annuo ex art. 5 co. 1 D.lgs 102/2014	Superficie progetti PREPAC ⁵	Target annuo ex art. 5 co. 1 D.lgs 102/2014 da PREPAC ⁶ %
	(a)	(b)	(c) = [(b)/(a)]*100	(d)	(e) = [(d)/(a)]*100
2014	16.121.449	545.435	3,38 %	175.671,68	1,09 %
2015	15.940.415	533.019	3,34 %	561.044,02	3,52 %
2016	15.407.396	559.737	3,63 %	361.319,88	2,35 %
2017	14.847.659	459.045	3,09 %	328.950,90	2,22 %
2018	14.388.614	582.195	4,05 %	490.645,00	3,41 %
2019	13.806.419	339.001	2,46 %	342.010,65	2,48 %
2020	13.467.418	87.520	0,65 %	89.180,32	0,66 %
Totale		3.105.952	2,94 %	2.348.822,45	2,25
2021	13.379.898			130.835,78	0,98 %
Totale				2.479.658,23	
2022 (stima)				86.083,00	

Fonte: Corte dei conti su dati del MASE e dei PREPAC e Relazione annuale sull'efficienza energetica - Risultati conseguiti e obiettivi al 2020 Tabella 3.1 - Anni 2014-2019.

Il MASE ha riferito che il suddetto dato della colonna (c) della Tab. 3 è imputabile, “per gran parte della consistenza [...] al programma [...], mentre il residuo è riconducibile ad altre misure di incentivazione.”

Preso atto che al raggiungimento del *target* annuo del 3% concorrono anche misure diverse dal PREPAC, i magistrati istruttori hanno osservato che dal PREPAC 2019 si è registrata una diminuzione continua della superficie oggetto di riqualificazione tanto che il contributo del PREPAC al *target* del 3% ha avuto un tracollo nel biennio 2020 e 2021 con i rispettivi valori dello 0,66% e dello 0,98% (cfr. colonna (d) della Tab. 3). Inoltre, tale diminuzione non appare essere invertita dal dato di stima relativo al

³ Superficie degli edifici di mq utili totale > 250 mq di proprietà e occupati da P.A. centrale da ristrutturare.

⁴ Superficie degli edifici di mq utili totale > 250 mq di proprietà e occupati da P.A. centrale che è stata riqualificata.

⁵ Il dato prende in considerazione l'importo iniziale degli interventi PREPAC ammessi a finanziamento, non le variazioni successive.

⁶ Celle in grigio per percentuali inferiori al 3%.

PREPAC 2022 di prossima approvazione per come comunicato dal Ministero (86.083 mq).

Infine, l'Amministrazione con nota del 7 dicembre u.s. ha precisato che *“il rilevato conseguimento parziale dell'obiettivo annuo del suddetto 3 per cento deriva dalla presentazione da parte della PA proponente di progetti aventi qualità tecnica scarsa”*, come si evince dalla seguente tab. n. 4 dove si osserva dal 2019 un calo sia delle proposte presentate dalle Amministrazioni interessate, sia del numero di quelle dichiarate ammissibili rispetto alle annualità precedenti.

Tab. 4. Ammissibilità dei progetti PREPAC

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Proposte presentate	30	122	89	83	100	58	44	51	64
Proposte ammissibili	22	47	32	39	56	35	29	21	30
Tasso di ammissibilità	70,0%	38,5%	36,0%	47,0%	56,0%	60,3%	65,9%	41,2%	46,9%

Dati: ENEA/GSE

Fonte: MASE

Inoltre, i magistrati istruttori, con riferimento al rapporto annuo sullo stato di conseguimento dell'obiettivo del 3% di cui all'art. 1 del D.lgs. 102/2014, previsto dall'art. 12 commi 2 e 3 del DM PREPAC secondo cui tale rapporto va redatto entro il 31 marzo di ogni anno e pubblicato sul sito del Ministero, hanno evidenziato che sul sito del MASE i dati risultano essere aggiornati al 15 maggio 2020 e riferiti all'anno 2019, mentre, all'interno dei rapporti annuali sull'efficienza energetica pubblicati dall'ENEA, non appaiono esserci dati aggiornati per le annualità successive.

Sul punto, i magistrati istruttori hanno osservato che la mancanza di dati aggiornati sul conseguimento del *target* annuo del 3%, a cui il PREPAC dà un contributo preponderante, non appare in linea con le esigenze di trasparenza e di controllo generalizzato volute dal legislatore in materia di efficienza energetica della P.A. centrale.

3.2 Ritardi nell'approvazione dei programmi annuali

Negli ultimi anni si è registrato un ritardo nell'approvazione dei programmi annuali rispetto alla tempistica prevista dall'art. 5, co. 2 del D.lgs. 102/2014 e dall'art. 9 del

D.M. PREPAC, considerato che il PREPAC 2021 è stato adottato con DM 15.02.2023 e che ad oggi non risulta ancora essere stato approvato il PREPAC 2022.

Nella nota dell'11 settembre 2023 l'Amministrazione ha addebitato il ritardo nell'adozione del PREPAC 2021 alla problematica della mancata apertura del Codice Unico di Progetto (CUP) associato alla Caserma "Fin. Orazio Baia", mentre con riferimento al PREPAC 2022 ha precisato che *"le tempistiche risultano in linea con gli obiettivi prefissati nel cronoprogramma degli interventi"*.

Con nota del 7.12.2023 il Ministero ha specificato che, relativamente alle ultime due annualità, le tempistiche di approvazione del programma annuale, di cui agli artt. 5 co.2 del D.lgs. 102/2014 e 9 co.1 del DM PREPAC, avrebbero subito degli slittamenti temporali a seguito di rallentamenti registrati nelle diverse fasi dell'iter previsto, in quanto, a seguito della proposta di graduatoria da parte di GSE/ENEA e di approvazione da parte della Cabina di regia, sono previsti i passaggi propedeutici alla pubblicazione del decreto, che richiedono il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio, del MIT e delle PA proponenti, che incidono sulle tempistiche di attuazione.

Inoltre, l'Amministrazione, in sede di audizione, ha precisato che il notevole ritardo nell'adozione dei PREPAC 2021 e 2022 dipenderebbe dalla carenza dei progetti presentati dalle PA centrali.

3.3 Ritardi nella stipulazione delle convenzioni

I Magistrati istruttori hanno rilevato un disallineamento temporale tra i tempi di adozione dei programmi annuale e quelli di sottoscrizione delle relative convenzioni da parte del Ministero con le Amministrazioni esecutrici. Tale ritardo nella stipulazione delle suddette convenzioni si riverbera negativamente sull'avanzamento dell'esecuzione degli interventi. Peraltro, sui PREPAC 2019 e 2021 residuano n. 9 progetti per i quali non è stata ancora approvata la relativa convenzione.

L'Amministrazione, con nota del 7 dicembre 2023, ha motivato il ritardo spiegando che, per gli interventi afferenti al PREPAC 2021, la relativa convenzione con l'Agenzia del Demanio è in fase di definizione, mentre, riguardo agli interventi inerenti alle

annualità precedenti, per cui non sono state ancora stipulate apposite convenzioni, ha precisato che occorre la stipula di contratto EPC con le ESCO il cui iter risulta “*maggiormente complesso ed articolato*”.

3.4. Ritardo nell’esecuzione degli interventi di tutti i programmi annuali approvati

Dall’istruttoria è emerso un notevole ritardo nella realizzazione di buona parte degli interventi fin qui programmati (cfr. Tabelle n. 5 e 6).

Tab. 5 - Stato di avanzamento degli interventi

	Fase	n. progetti
PREPAC 2014 (d.dir. 5.12.2016)	Revocati	2
	Da avviare	2
	Progettazione	4
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	4
	Esecuzione	5
	Conclusi	4
	<i>di cui collaudati</i>	2
	Totale progetti	21
PREPAC 2015 (d.dir. 5.12.2016)	Revocati	1
	Da avviare	1
	Progettazione	12
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	6
	Esecuzione	9
	Conclusi	18
	<i>di cui collaudati</i>	10
	Totale progetti	47
PREPAC 2016 (d.dir. 21.09.2017)	Revocati	2
	Da avviare	4
	Progettazione	6
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	4
	Esecuzione	5
	Conclusi	11
	<i>di cui collaudati</i>	10
	Totale progetti	32
PREPAC 2017 (d.dir. 31.05.2018)	Revocati	3
	Da avviare	1
	Gara affidamento proget./affid. proget.	2
	Progettazione	12
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	5
	Esecuzione	7
	Conclusi	9
	<i>di cui collaudati</i>	6
Totale progetti	39	
PREPAC 2018 (d.dir. 29.07.2019)	Da avviare	30
	Def. Convenzione	1
	Gara affidamento proget./affid. proget.	2
	Progettazione	18
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	3
	Esecuzione	-
	Conclusi	2
	<i>di cui collaudati</i>	1
Totale progetti	56	
PREPAC 2019 (d.dir. 21.10.2020)	Da avviare	8
	Definizione convenzione	3
	Gara affidamento proget./affid. proget.	3
	Progettazione	13
	Aggiudicazione/gara affidamento lavori	8
	Totale progetti	35
PREPAC 2020 (d.dir. 6.12.2021)	Da avviare	27
	Progettazione	2
	Totale progetti	29

PREPAC 2021 (d.dir. 15.02.2023)	Da avviare	15
	Definizione convenzione	6
	Totale progetti	21

Fonte: Corte dei conti su dati MASE

Tab. 6 – Superficie effettivamente riqualificata

LINEA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO	Superficie da riqualificare (dati in mq previsti nell'intervento ammesso a finanziamento) ⁷	Superficie attualmente riqualificata (in mq)	Superficie collaudata	Percentuale superficie riqualificata su superficie ammessa a finanziamento	Percentuale superficie collaudata su superficie ammessa a finanziamento
(a)	b	c	d	e	f	(e/d)	(f/d)
PREPAC 2014	10.769.621,00	10.769.621,00	175.671,68	28.447,90	6.743,00	16,19%	3,84%
PREPAC 2015	62.228.612,00	62.228.612,00	561.044,02	87.879,00	50.683,00	15,66%	9,03%
PREPAC 2016	66.900.190,71	60.718.672,29	361.319,88	48.247,26	37.598,26	13,35%	10,41%
PREPAC 2017	40.030.749,87	38.952.030,51	328.950,90	23.868,00	15.026,00	7,26%	4,57%
PREPAC 2018	112.886.519,20	96.895.699,76	490.645,00	5.254,00	3.755,00	1,07%	0,77%
PREPAC 2019	56.538.730,50	46.705.814,53	342.010,65			0,00%	0,00%
PREPAC 2020	32.045.111,99	32.045.111,99	89.180,32			0,00%	0,00%
PREPAC 2021	31.497.684,52	31.235.524,93	130.835,78			0,00%	0,00%
TOTALI	412.897.219,79	379.551.087,01	2.479.658,23	193.696,16	113.805,26	7,81%	4,59%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal MASE

Il MASE nella nota del 7 dicembre 2023 ha imputato tali ritardi al mancato rispetto da parte delle stazioni appaltanti delle tempistiche di attuazione degli interventi, evidenziando che gli interventi ammessi a finanziamento riguardano prevalentemente edifici quali caserme militari e della Guardia di Finanza, il cui attuale uso può inficiare le tempistiche di attuazione. Inoltre, avrebbero concorso a tale ritardo l'aumento del costo dell'energia e la scarsità delle materie prime, che, unitamente alla misura del Superbonus, hanno contribuito a saturare il mercato dell'edilizia.

3.5. Rilevanti criticità sul monitoraggio del programma da parte del MASE

L'Amministrazione ha riferito (cfr. riscontro del 20 novembre u.s.) che il monitoraggio sull'andamento del programma è effettuato tramite la trasmissione di resoconti semestrali da parte delle P.A. incaricate dell'esecuzione.

I Magistrati istruttori hanno evidenziato che dal disposto dell'art. 13 del c.d. DM PREPAC, al Ministero titolare del programma - con il supporto tecnico fornito da ENEA e GSE - sono attribuiti penetranti poteri di controllo sui progetti finanziati,

⁷ Il dato comprende anche i progetti successivamente revocati o oggetto di rinuncia corrispondenti a 29.250,54 mq.

mentre sono intestati alla Cabina di Regia, istituita ai sensi dell'art. 4, co. 4, del D.lgs. 102/2014, sempre con il supporto di ENEA e GSE, poteri di monitoraggio e di controllo.

Dall'istruttoria è risultato che il Ministero si limita alla ricezione da parte delle Amministrazioni delle relazioni periodiche sull'avanzamento dei lavori. L'invio delle suddette relazioni, peraltro, risulta disallineato dal punto di vista temporale.

Tale approccio poco attivo sul monitoraggio del Programma da parte del Ministero trova conferma nel fatto che nel corso dell'istruttoria è emersa la mancanza di dati identificativi (CUP) per alcuni dei progetti attivi (cfr. Tab. 7).

Tab. 7 - Progetti con CUP non attivato (N.A) o non disponibile (N.D.) per PREPAC

CUP	Linea di finanziamento	Importo progetto	Importo finanziamento	Fase di realizzazione	Somme erogate	Superficie da riqualificare (dati in mq)
N.A.	PREPAC 2014	192.000,00	192.000,00	da avviare	0,00	3.720,00
N.A.	PREPAC 2017	325.468,56	325.468,56	progettazione	0,00	5.270,00
N.A.	PREPAC 2017	292.492,92	292.492,92	progettazione	15.107,60	804
N.A.	PREPAC 2018	180.021,00	162.019,70	da avviare	0,00	558
N.A.	PREPAC 2018	229.078,82	206.170,94	da avviare	0,00	331
N.A.	PREPAC 2018	507.360,82	456.624,74	da avviare	0,00	767
N.A.	PREPAC 2018	541.119,80	487.007,82	da avviare	0,00	1.280,00
N.A.	PREPAC 2018	7.350.000,00	3.675.000,00	definizione convenzione	0,00	19.280,00
N.A.	PREPAC 2018	387.622,03	348.859,83	da avviare	0,00	388
N.A.	PREPAC 2019	1.569.579,48	737.702,36	da avviare	0,00	12.957,04
N.D.	PREPAC 2014	32.000,00	32.000,00	esecuzione lavori	0,00	13.652,00
N.D.	PREPAC 2014	21.500,00	21.500,00	esecuzione lavori	0,00	5.801,00
N.D.	PREPAC 2014	22.000,00	22.000,00	esecuzione lavori	0,00	3.493,00
N.D.	PREPAC 2015	6.000,00	6.000,00	esecuzione lavori	0,00	1.927,00
N.D.	PREPAC 2019	425.686,00	425.686,00	gara affidamento lavori	0,00	11.391,50
Totali		12.081.929,43	7.390.532,87		15.107,60	81.619,54

Fonte Corte dei conti su dati MASE

Il Ministero ha collaborativamente manifestato la volontà di implementare le misure di coordinamento e di monitoraggio, anche se ha evidenziato che lo stato di avanzamento degli interventi viene definito sulla base dei dati comunicati semestralmente dalle Stazioni appaltanti che non sempre, però, trasmetterebbero quanto richiesto alla prevista scadenza.

In materia di verifiche e controlli, il Ministero ha affermato di riservarsi la facoltà di esercitare l'attività di controllo attraverso verifiche documentali e/o ispezioni, secondo l'art. 13 del suddetto decreto, in particolare avvalendosi di un metodo a campione.

3.6. Discrasia tra le somme stanziare e quelle erogate per i progetti "conclusi"

Con riferimento ai numerosi progetti qualificati come "conclusi", i Magistrati istruttori hanno rilevato una sensibile discrasia tra le somme stanziare e gli importi, allo stato, effettivamente erogati. Nella tabella 8 sono rappresentati gli importi ancora da liquidare per gli interventi già collaudati, evidenziando i progetti con collaudo effettuato nel periodo 2019-2022.

Sul punto, il MASE con nota del 7 dicembre 2023, ha comunicato che tale discrasia deriverebbe, principalmente, dal fatto che o non risultano contabilizzate le ultime fasi di esecuzioni lavori, o non sono stati ancora richiesti gli importi relativi a voci presenti nelle somme a disposizione quali, ad esempio, gli incentivi per le funzioni tecniche.

Tab. 8 - Progetti collaudati per i quali residuano somme da liquidare⁸

CUP	Linea PREPAC	Importo Finanziamento	Richiesta rimodulazione (Si/No)	Finanziamento aggiornato (solo per gli investimenti rimodulati)	Data collaudo	Somme erogate	Differenza da liquidare	Percentuale somme residue da liquidare su importo finanziamento
		a		b		c	d	d/a*
D15F16000000001	PREPAC	71.376,00	SI	51.376,00	16/04/2019	44.131,06	7.244,94	10,15%
D84B16000640001	PREPAC	455.174,00	NO		24/09/2019	293.576,07	161.597,93	35,50%
D57B18000200001	PREPAC	256.000,00	NO		03/09/2020	198.289,07	57.710,93	22,54%
D85J18000280001	PREPAC	96.390,00	NO		26/10/2020	55.965,35	40.424,65	41,94%
D31B16000630001	PREPAC	212.457,00	SI	160.713,00	06/11/2020	144.483,38	16.229,62	7,64%
D37C16000130001	PREPAC	576.190,00	NO		26/01/2021	497.125,92	79.064,08	13,72%
D52I16000530001	PREPAC	200.000,00	NO		05/04/2021	148.250,75	51.749,25	25,87%
D84E16001270001	PREPAC	403.920,00	SI	301.176,33	15/04/2021	283.668,50	17.507,83	4,33%
D62H19000110001	PREPAC	209.060,00	NO		28/06/2021	122.970,97	86.089,03	41,18%
D52H17000290001	PREPAC	85.540,00	NO		20/07/2021	68.603,52	16.936,48	19,80%
D79F18000680001	PREPAC	44.500,00	NO		07/09/2021	24.836,15	19.663,85	44,19%
D99F18001420001	PREPAC	30.300,00	NO		29/10/2021	15.277,34	15.022,66	49,58%
D99J19000670001	PREPAC	68.311,73	NO		17/01/2022	53.187,50	15.124,23	22,14%
D42I17000160001	PREPAC	110.774,97	NO		21/02/2022	71.397,28	39.377,69	35,55%
D97C16000300001	PREPAC	1.296.599,00	SI	medesimo	07/03/2022	965.462,04	331.136,96	25,54%
D62I17000200001	PREPAC	136.237,26	NO		06/04/2022	92.966,56	43.270,70	31,76%
D44E16000740001	PREPAC	20.109,49	NO		28/04/2022	0,00	20.109,49	100,00%
D89G18000140001	PREPAC	306.455,27	NO		19/09/2022	185.938,45	120.516,82	39,33%
D34B16000490001	PREPAC	681.618,00	NO		10/10/2022	591.931,04	89.686,96	13,16%
D96I16000000001	PREPAC	687.800,00	NO		09/11/2022	550.199,01	137.600,99	20,01%
D95J17000070001	PREPAC	367.500,00	NO		14/02/2023	185.359,17	182.140,83	49,56%
D57J17000030001	PREPAC	1.145.802,71	NO		17/02/2023	830.681,58	315.121,13	27,50%
D72H18000460001	PREPAC	490.663,00	SI	medesimo	28/02/2023	474.327,37	16.335,63	3,33%
D85I19000060001	PREPAC	1.082.743,66	NO		13/03/2023	721.325,69	361.417,97	33,38%
D22J19000220001	PREPAC	760.000,00	NO		04/04/2023	702.208,13	57.791,87	7,60%
D99F18001400001	PREPAC	157.400,00	NO		30/05/2023	117.292,06	40.107,94	25,48%
D99J17002280001	PREPAC	390.000,00	NO		16/06/2023	311.488,96	78.511,04	20,13%
D94H1600019500001	PREPAC	201.247,00	SI	568.000,00	12/07/2023	200.907,96	367.092,04	182,41%
D35J18000340001	PREPAC	123.583,80	NO		05/09/2023	116.523,53	7.060,27	5,71%
Totale						7.730.667,28	2.622.800,94	

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dal MASE

⁸ Le celle grigie evidenziano i progetti collaudati entro il 2022.

Secondo i Magistrati istruttori tale giustificazione non appare del tutto congrua, considerato che la suddetta discrasia sussiste anche per i progetti già oggetto di collaudo risalente nel tempo e per ammontare ben superiore al 2% sull'importo dei lavori posti a base di gara previsto dall'art. 113 D.lgs. 50/2016 in materia di incentivi per le funzioni tecniche.

3.7. Non adeguata definizione dei cronoprogrammi degli interventi

L'Amministrazione, con la risposta del 20 novembre 2023, ha trasmesso soltanto n. 129 schede contenenti i cronoprogrammi di altrettanti progetti rispetto ai 280 progetti ammessi nei PREPAC 2014-2021 in quanto *“nonostante la scrivente Amministrazione si sia fatta parte attiva per l'acquisizione di dati e informazioni utili, non tutte le competenti Stazioni Appaltanti hanno trasmesso quanto richiesto”*.

I Magistrati istruttori hanno evidenziato che dall'esame dei suddetti prospetti sono emerse una serie di criticità, confermate anche dallo stesso Ministero. In particolare, da una prima lettura, è stato rilevato che alcuni cronoprogrammi (cfr. Tabella n. 9) appaiono essere formulati *ex post*, in quanto risultano parametrati sui tempi di esecuzione anziché essere definiti *ex ante*.

Tab. n. 9 - Cronoprogrammi

CUP PROGETTI	Ultima fase raggiunta	Data cronoprogramma	Data effettiva
D85C17000030001	Fine lavori	15/08/2023	15/08/2023
D87H21008940001	Aggiudicazione provvisoria	17/10/2023	17/10/2023
D87H21009420001	Aggiudicazione provvisoria	17/10/2023	17/10/2023
D85J18000280001	Collaudo/Cert. regolare esecuzione	26/10/2020	26/10/2020
D89G18000140001	Collaudo/Cert. regolare esecuzione	19/09/2022	19/09/2022
D59G19000350001	Fine lavori	17/10/2022	17/10/2022

Fonte: MASE

Inoltre, gli stessi hanno osservato che il MASE, solo a seguito della interlocuzione istruttoria, ha acquisito la disponibilità (parziale) dei cronoprogrammi aggiornati, che è condizione essenziale per effettuare un corretto ed effettivo monitoraggio.

Nell'ultimo riscontro, il Ministero ha dato atto della volontà di acquisire i dati non trasmessi dalle Stazioni Appaltanti, ma ha rilevato che le proposte di intervento per l'ammissione a programma, non contengono una dettagliata datazione e

articolazione temporale per fasi o attività, così come richiesta dai magistrati istruttori nel corso dell'istruttoria.

3.8. Necessità di ridefinizione degli organi di coordinamento del programma

In ultimo i Magistrati istruttori hanno evidenziato che alla luce delle modifiche normative intervenute sulle competenze dei Ministeri risulta necessaria una modifica nella composizione della cabina di regia di cui all'art. 5 co. 4 del D.lgs. 102 del 2014 e degli altri organi di coordinamento del programma, come auspicato anche dall'Amministrazione.

4. Alla luce del contraddittorio espletato, il Collegio ritiene che permangano notevoli criticità nelle fasi di predisposizione ed attuazione del Programma in esame, molte delle quali hanno un rilevante impatto negativo sul suo buon andamento e sulla efficacia, efficienza ed economicità degli interventi previsti.

Infatti, come confermato ripetutamente dal MASE-D.G. Incentivi e energia, dal 2017 (anno di prima operatività) ad oggi, il PREPAC ha conseguito modestissimi risultati concreti, considerato che ha visto realizzati interventi (in termini di fine lavori o collaudo) corrispondenti al solo 7,81% dell'intera superficie ammessa a finanziamento nei PREPAC 2014-2021 e tale dato scende al 4,59% se si considera soltanto i lavori collaudati (cfr. Tab. n. 6) mentre risulta effettivamente ristrutturato, dal punto di vista energetico, soltanto l'1,20% della superficie della PA centrale che in origine era da sottoporre a riqualificazione energetica, dato che scende allo 0,71% se si considera soltanto gli interventi collaudati.

Appare evidente, quindi, che in concreto non risultano essere stati ancora raggiunti gli obiettivi finali di efficientamento energetico previsti dal legislatore eurounitario e da quello nazionale.

Tali criticità, pur configurandosi quali ritardi rilevanti e perduranti, non sono del tutto ingiustificate per cui, allo stato degli atti e fermo restando gli ulteriori approfondimenti da realizzare nel prosieguo dell'istruttoria, si ritiene che non siano tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 conv. in L. 120/2020.

Il Collegio, nel prendere atto della volontà dell'Amministrazione di approntare adeguati interventi correttivi, ritiene opportuno raccomandare al MASE-D.G. IE di:

- 1) intensificare in modo più incisivo, attraverso il coinvolgimento attivo di ENEA e GSE, le iniziative di sensibilizzazione e di sollecitazione finalizzate all'incremento del numero dei progetti di riqualificazione energetica da includere nei prossimi programmi annuali e delle Amministrazioni centrali partecipanti, così da incrementare la quantità e la qualità dei progetti presentati onde garantire il raggiungimento dell'obiettivo annuo del 3% di cui all'art. 5, co. 1 del D.lgs. 102/2014;
- 2) accelerare le fasi propedeutiche all'approvazione dei programmi annuali così da garantire il rispetto dei tempi previsti dall'art. 5 co. 3 del D.lgs. 102/2014;
- 3) provvedere tempestivamente alla conclusione delle convenzioni relative ai Programmi previsti per ciascuna annualità;
- 4) garantire una adeguata e completa definizione dei cronoprogrammi procedurali e finanziari degli interventi approvati;
- 5) garantire una accelerazione nella realizzazione degli interventi autorizzati anche mediante un potenziamento del monitoraggio, maggiormente performante rispetto alla mera ricezione dei resoconti semestrali inviati dalle P.A. incaricate di eseguire gli interventi, in piena attuazione dei poteri di verifica e controllo intestati al Ministero dall'art. 13 del c.d. DM PREPAC;
- 6) garantire la tempestiva e corretta identificazione dei singoli interventi approvati tramite l'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP), ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, e la corretta alimentazione dei relativi dati di avanzamento all'interno della BDAP-MOP, coerentemente con gli obblighi sanciti dall'art. 1 del D.lgs. n. 229/2011;
- 7) provvedere alla pubblicazione sul sito del Ministero di un rapporto aggiornato sullo stato di conseguimento dell'obiettivo di cui all'art. 1 del D.lgs. 102/2014, come previsto dall'art. 12 co. 3 del DM PREPAC.

Il Collegio evidenzia che le suddette raccomandazioni sono strumentali a permettere all'Amministrazione di avviare un percorso autocorrettivo la cui adozione potrebbe garantire una "buona spesa" delle risorse stanziare (cfr. C. conti, Collegio contr. concomitante, del. n. 16/2022), sia in termini di efficienza temporale sia in termini di efficacia nell'attuazione del programma in esame, permettendo di raggiungere effettivamente il *target* annuo di ristrutturazione degli edifici statali ai fini dell'efficienza energetica, in considerazione che gli edifici pubblici rappresentano una quota considerevole del parco immobiliare del Paese e godono di notevole visibilità nella vita pubblica. A tal proposito, si osserva che tale effettività è raggiunta soltanto una volta che l'intervento concluso è stato positivamente collaudato cosicché l'immobile ristrutturato possa essere utilizzato dalla PA centrale ottenendo il previsto miglioramento della prestazione energetica.

In ultimo, a parere del Collegio, così come evidenziato dal MASE, appare opportuno un profondo ripensamento del programma in esame, di cui il Ministero dovrebbe farsi parte attiva, anche in occasione dell'approvazione del prossimo recepimento della Direttiva (UE) 1791 del 13 settembre 2023 sull'efficienza energetica, al fine di introdurre una disciplina che permetta di superare le criticità rilevate garantendo l'obiettivo strategico di un settore pubblico che svolga un "ruolo esemplare" nell'efficienza energetica tramite l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo annuo di riduzione del consumo di energia.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito al "Programma di Riquilificazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC)":

- **accerta** le rilevanti criticità di cui ai punti nn. 3.1 - 3.8 della motivazione allo stato non del tutto ingiustificate e, quindi, ad oggi non tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 conv. in L. 120/2020 e, nel contempo,

- **formula** al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica le raccomandazioni, ai sensi di cui ai sub punti nn.1-7 del par. 4, al fine di adottare ogni misura utile per superare le criticità accertate.

Il **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica** è invitato a **riferire** nel termine di **45 giorni** dalla comunicazione della presente deliberazione, sulle eventuali iniziative intraprese per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Comitato interministeriale per la transizione ecologia (CITE) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 19 dicembre 2023.

I Magistrati estensori

Alessandro FORLANI

(f.to digitalmente)

Gaspare RAPPÀ

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria il 22.12.2023

Il funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)